

salone, un'alce, un llama, un nilgau. Nella lunga galleria verso il cortile, che collega il Museo zoologico a quello di mineralogia, havvi contro alla parete una collezione di vertebrati italiani, sopra la collezione dei rettili e dei pesci, in faccia quella dei tipi inferiori del regno animale.

Il Museo zoologico deve in parte le sue ricchezze a doni, che in ogni tempo sono stati numerosi; ho nominato sopra il marchese di Brème e il barone Peiroleri; recentemente il cav. Eugenio Sella ha fatto dono di una bella collezione di uccelli di Europa. Il re Vittorio Emanuele durante tutta la sua vita non cessò mai dal far doni al Museo, molti dei quali di non poco valore. Per mezzo di cambi si arricchiscono pure le collezioni.

Il Museo zoologico occupa una superficie di circa 1700 metri con circa 400 metri lineari di scaffali. È aperto al pubblico tutti i giorni, tranne il lunedì, dall'una alle quattro pom. L'ingresso è gratuito; alla porta si vende a chi voglia, al prezzo di L. 0,20, un catalogo indicativo. Nello scorso anno 1879 il Museo ebbe 102,960 visitatori.

Giardino zoologico di S. M. e giardino di acclimazione della R. Mandria.

Di grande aiuto al Museo zoologico, come a quello di anatomia comparata, mercè la benevolenza del re Vittorio Emanuele, fu il giardino zoologico di Torino, e quello di acclimazione della Regia Mandria.

La R. Mandria è a poca distanza dalla Venaria Reale, presso a Torino; in passato era destinata alla riproduzione equina; il re Vittorio Emanuele vi tenne a lungo, sotto la direzione del cav. Francesco Comba, un buon